

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.490-67.945
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI ALLE ORE 10
PALMIRO TOGLIATTI
PARLERÀ ALL'ADRIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 179 SABATO 29 LUGLIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

PRECEDENZA ASSOLUTA AI PREPARATIVI PER LA GUERRA DI TRUMAN

Il piano Pacciardi per il riarmo approvato ieri dal Consiglio dei ministri

Interpellanza di Togliatti sugli impegni di guerra del governo - De Gasperi rifiuta di discutere la mozione Giavi - Vasta eco della convocazione del Consiglio di Sicurezza

Il compagno Togliatti ha presentato ieri un'interpellanza al Presidente del Consiglio per sapere se è in grado di dare assicurazione al popolo italiano che nel caso deprecabile di aggravamento della situazione internazionale non esista nessun impegno, in base al quale le forze di guerra americane possano ritenersi autorizzate ad occupare ed utilizzare per i loro scopi una parte qualsiasi del nostro Paese.

La tarda sera, prima della fine della seduta a Montecitorio, il direttore ha rivolto un'interpellanza al governo di rispondere immediatamente alla sua mozione e a lui si associava il compagno Lombardi invitando Pacciardi a fornire spiegazioni sul progetto di mozione da lui pronunciato a conclusione delle manovre militari (a proposito di questo forsennato discorso i giornali governativi di ieri compresero la "Voce Repubblicana" informando che il ministro della Difesa aveva fatto una specie di ritrattazione dinanzi al Consiglio dei ministri).

Un voto scandaloso
De Gasperi però si rifiutava di accettare la discussione. Il compagno Pajetta interveniva sottolineando la gravità di un simile atteggiamento ma i clericali ricorrevano al voto di maggioranza e così, con una nuova tornata, si concluse, cioè dopo le ferie estive la discussione della mozione Giavi e dell'interpellazione di Lombardi.

La decisione del governo di astenersi sul progetto di mozione, tanto più grave, dal momento che la mozione Giavi, avendo raccolto l'adesione di numerosi deputati della maggioranza, dimostra che non soltanto l'opinione pubblica, ma lo stesso schieramento parlamentare sono mutati rispetto al recente dibattito sulla situazione internazionale. De Gasperi, inoltre, contrapponendo come ha fatto alla Camera la mozione di Pacciardi, il Consiglio dei ministri alla mozione Giavi, ha attribuito implicitamente alle decisioni prese dal Governo un carattere apertamente bellicista.

Il comunicato del riarmo
Ieri mattina, sempre a Villa Madama, la discussione è ricominciata alle 14. I ministri sono usciti senza fare alcuna dichiarazione dopo aver concordato un comunicato che dice: «Il Consiglio dei Ministri, concludendo l'esame della situazione attuale, ritiene che la pace è la supremazia separazione del popolo italiano, e che il Governo intende operare incessantemente per essa, in piena solidarietà internazionale, e che è prevista dal piano di riarmo di garantire la sicurezza di tutte le Nazioni: riconosce la necessità di sroraggiare ogni tentativo di aggressione, accelerando il perfezionamento dei nostri mezzi di difesa e quindi autorizza il Ministro della Difesa a presentare alle Camere i provvedimenti relativi, che saranno integralmente coperti con entrate effettive».

quella di servire da paravento all'intervento americano in Asia, il secondo passo da fare è il riconoscimento della Cina democratica e popolare. Allora, ed allora soltanto, l'ONU avrà autorità per intervenire in Corea nel solo modo possibile, abbandonando le preistorie pregiudiziali del ritiro dei sovietici dietro il 38 parallelo e favorendo la unificazione e la democratizzazione del Paese. Non c'è più un problema di "supplere", c'è il problema della unità della Corea, il suo popolo avendo dimostrato di essere uno solo dal Nord al Sud contro l'intervento straniero per la indipendenza nazionale, per il progresso sociale».

La convocazione del Consiglio di Sicurezza sotto la presidenza sovietica
L'annuncio ufficiale di Malik ha sorpreso i governi occidentali. Il "Foreign Office" riatterma che non si opporrà all'estromissione del delegato nazionalista cinese e all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

IL MAGGIORE SCONTRO DOPO I COMBATTIMENTI SUL KUM

Infuria la battaglia per liberare Taegu

Avanguardia coreana a 71 chilometri da Fusan - Gli americani costretti a ripiegare su Kunchon - Numerosi reparti accerchiati

TOKIO, 28. - L'Esercito popolare coreano ha iniziato un'offensiva generale su tutto il fronte. Dalle prime ore di stamane, le truppe popolari avanzano combattendo e conquistando metro per metro le posizioni americane. Le truppe di missione statunitensi combattono con accanimento pur di non perdere terreno, restandosi con le loro fanterie ripiegate, potrebbero determinare la sconfitta definitiva.

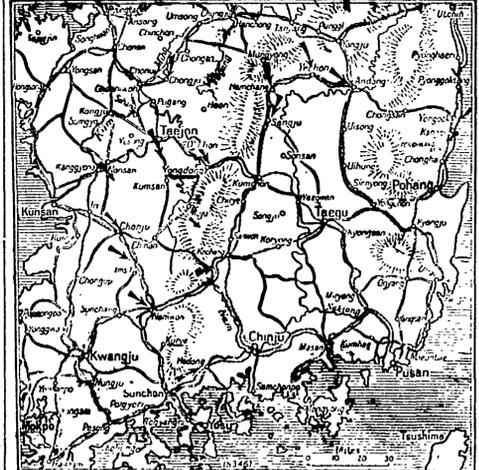
La convocazione del Consiglio di Sicurezza sotto la presidenza sovietica
L'annuncio ufficiale di Malik ha sorpreso i governi occidentali. Il "Foreign Office" riatterma che non si opporrà all'estromissione del delegato nazionalista cinese e all'ammissione della Cina popolare all'ONU.

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La legge segni approvata dalla maggioranza alla Camera
Di Vittorio a nome dei contadini italiani respinge la fraudolenta "riforma", clericale
Le ultime scandalose manovre democristiane in favore dei grossi proprietari fondiari - La data di discussione della mozione Giavi - La Camera va in ferie

La parte sud occidentale della penisola di una raddoppiata attività, ha conquistato Hadong ed ora combatte per la conquista di Chingju, a 37 chilometri da Fusan. Secondo notizie confermate, diramate dalla agenzia "United Press", la colonna popolare che avanza verso Fusan ha già superato Chingju e si trova a circa 75 chilometri da quel porto. Questa è la situazione generale del fronte, che vede in ogni settore un ripiegamento di maggiori o minori entità, da parte degli americani. È indubbio però che la battaglia più accanita si sta svolgendo nel settore di Taegu.



La parte sud occidentale della penisola di una raddoppiata attività, ha conquistato Hadong ed ora combatte per la conquista di Chingju, a 37 chilometri da Fusan. Secondo notizie confermate, diramate dalla agenzia "United Press", la colonna popolare che avanza verso Fusan ha già superato Chingju e si trova a circa 75 chilometri da quel porto.

GRAVE DECISIONE PADRONALE

La Confindustria provoca la rottura delle trattative

La CGIL chiama i lavoratori a un'azione sindacale per la rivalutazione e i licenziamenti

Le trattative interconfederali sulla rivalutazione e sui licenziamenti, effettuate una limitata rivoltazione, la posizione della Confindustria, che si fonderà sulle richieste avanzate dai lavoratori e sulle quali le trattative si sono giustamente protratte.

Il dito nell'occhio

Investimenti
Troppi dollari per una "già guerra" dice un titolo del giornale d'Italia.
A giudicare dai risultati non sembrano proprio i dollari il mezzo migliore per avere una guerra di aggressione.





# Chi sono i crociati della verità?

## I BANDITORI

Chi sono i banditori della «crociata della verità» lanciata dalla D. C.? Quali sono i «giornalisti indipendenti» che, oggi si presentano al pubblico come i «crociati del patriottismo»? Sono gli stessi che fino al 25 luglio 1943 strisciarono ai piedi dell'ultimo gerarca fascista. Come oggi strisciano ai piedi dell'ultimo lupino democristiano. Oggi costoro parlano di «verità», di «patriottismo», di «democrazia», con lo stesso linguaggio, la stessa faziosità, la stessa intolleranza che adoperavano per parlare dell'«asse», dell'«autarchia» del «fascismo» e del «duce». Tutti agli ordini della SPES democristiana, oggi, questi signori, come ieri agli ordini del Minculpop. Mentre «l'Unità» clandestina, sfidando la polizia, bollava d'infamia il regime che stava trascinando l'Italia al macello, questi signori esultavano ad ogni nuovo crimine di questo regime. Da allora ad oggi per costoro, non è cambiato niente: hanno solamente cambiato padrone i vari Missiroli, D'Andrea, Piazza, Zuccone ecc. Hanno solamente cambiato l'oggetto della loro bassa adulazione, questi servi: da Mussolini a De Gasperi, ancora oggi tentano di creare davanti agli italiani il mito del «potente alleato»: e come incensavano la Germania nazista di Hitler incensano oggi la sanguinaria America di Truman. Sempre coerenti, questi Missiroli, D'Andrea, Zuccone e C. Sempre sulla breccia, dalla stessa parte: per la guerra, per la rapina, contro il povero, contro l'operaio, contro ogni nuova idea di progresso sociale.

Da questa gente, da questi servi sciocchi, della tirannia, gli italiani dovrebbero dunque apprendere la «verità»? Questi sono dunque i depositari della verità di De Gasperi? Ohimè! Deve trattarsi di una ben sporca e ripugnante verità, quella che per vivere ha bisogno della penna di un Missiroli o di un D'Andrea!

Ma tant'è. Ogni crociata ha i banditori che merita. Né questa di De Gasperi e di Pacciardi poteva trovarne altri al di fuori di quelli scovati nelle sentine del più abietto giornalismo fascista.

## I LORO EX PADRONI



«Hitler è il continuatore dei grandi tedeschi» (Mario Missiroli)  
«Noi vediamo la figura del Duce gigantesca tra quelle di Cesare e di Augusto» (Rino Alessi)



I propagandisti del fascismo e del nazismo non fecero un buon lavoro. La giustizia dei popoli raggiunge i criminali di guerra

## Giugno 1940: pro e contro la guerra

**Il Messaggero**

**ITALIANI, ALLE ARMI PER LA VITTORIA**

**IL DUCE ANNUNZIA AL MONDO che l'Italia è entrata in guerra contro l'Inghilterra e la Francia**

*La suprema decisione accolta con manifestazioni di fiammeggiante entusiasmo in Italia o in Germania*

**La parola d'ordine Messaggi del Fuehrer**

**IL GIORNALE D'ITALIA**

**IL RE E IMPERATORE AFFIDA AL DUCE il comando delle truppe di tutte le fronti**

**Il Consiglio dei Ministri delibera l'applicazione della legge di guerra**

*Il blocco dei prezzi, delle merci, dei servizi, stipendi, salari, pigioni - Sospensione di spese straordinarie - Un'addizionale di guerra sull'imposta complementare sul reddito*

**La riunione al Viminale il proclama del Sovrano**

**Messaggi del Fuehrer**

**l'Unità** Edizione

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA

**vittoria del po**

**Dalla dichiarazione del Partito Comunista contro l'entrata in guerra dell'Italia**

*La plutocrazia fascista, che da diciotto anni schiaccia l'Italia, ha commesso un nuovo delitto. Essa ha precipitato il nostro popolo in un sanguinoso macello. Come un predone vile e rapace, ha atteso il momento propizio per strappare la propria parte del bottino e si è gettato sul popolo francese nel momento in cui questo popolo, tradito e spinto alla catastrofe dalla sua borghesia, si batteva disperatamente per la propria esistenza come nazione indipendente.*

*In nome del generoso popolo italiano, che ha prodotto opere d'arte immortali e ha dato all'umanità uomini come Galileo, Giordano Bruno, Campanella e Garibaldi noi comunisti dichiariamo che il nostro popolo non vuole essere né schiavo della borghesia fascista italiana, né vassallo di un imperialismo straniero, né faguzzino e l'oppressore di altri popoli. Esso non vuole ridurre in schiavitù il popolo fratello di Francia. Noi comunisti dichiariamo che il popolo italiano non riconosce e non riconoscerà mai le condizioni infami dell'«armistizio» imposto dall'imperialismo tedesco e dall'imperialismo italiano al popolo francese. Il nostro popolo condanna il selvaggio regime di oppressione imposto agli indù, agli arabi, ai negri e altri schiavi dell'imperialismo e l'indipendenza di tutti i popoli e, in primo luogo, per la libertà e l'indipendenza dei popoli d'Etiopia, di Libia, d'Albania, oppressi dall'imperialismo italiano. La lotta di questi popoli per la loro liberazione facilita la nostra lotta contro i nostri sfruttatori ed oppressori.*

# Ecco cosa scrivevano per Mussolini gli alfieri della Crociata di De Gasperi

**Mario Missiroli**  
(oggi direttore del Messaggero)

Oggi in Italia, un esempio unico nella storia è superato questo eterno contrasto con la identità, nella persona di Mussolini, del politico e del guerriero; identità che è manifestata nella creazione da parte dell'uomo di stato, dell'apparecchio militare e nella condotta delle operazioni in una grande e difficile guerra. Oggi l'Italia ha il condottiero integrale, politico e militare, che come geniale e mano fermissima sa e può guidare la nazione e le sue forze armate, anche nella tragica eventualità dei più gravi conflitti. Guidarla alla vittoria.

*Illustrazione Italiana, 15 novembre 1936.*

Il poeta che in lui è sempre presente, perché non si compiange grandi cose, in nessun campo, senza il soffio della poesia; il poeta prorompe in un inno alato, che sale dall'animo e si diffonde tra il popolo.

*Illustrazione Italiana, 23 aprile 1939.*

Sono pochi i sovrani che al pari del nostro possono vantarsi di avere accompagnato, assistito, vigilato la ripresa della loro nazione e del loro

popolo dai giorni della sventura fino ai giorni dello splendore e del trionfo.

*Illustrazione Italiana, 16 novembre 1939.*

Il ritorno della Saar al Reich, la ricostituzione dell'aviazione, il servizio militare obbligatorio, l'occupazione della Renania, l'Anschluss, il patto d'acciaio, virtualmente maturato al tempo delle sanzioni, la dissoluzione della Cecoslovacchia, sono le tappe ineluttabili della marcia verso la giustizia.

*Illustrazione Italiana, 27 aprile 1941.*

La Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista affratellate nel corso di due millenni hanno posto mano a un riordinamento europeo che segnerà l'equilibrio definitivo dei popoli del continente, nei loro rispettivi e inalterabili spazi vitali.

*Illustrazione Italiana, 25 ottobre 1942.*

Coerente e umano, il Fuehrer non tralasciò mai di proporre equie soluzioni, utili transazioni, pur di evitare lo scatenarsi di una nuova guerra... Nessun dubbio oramai che la guerra fu voluta dalle Potenze che la dichiararono... Il cameratismo dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista è totale e nulla potrà mai soltanto intaccarlo. Il destino dei due popoli chiamati a riordinare l'Europa si compirà sotto il segno della giustizia... Egli (Hitler) è il continuatore dei grandi tedeschi... Per virtù sua la Germania ritorna allo spirito dei fondatori della Patria.

*Illustrazione Italiana, 27 aprile 1941.*

**Ugo D'Andrea**  
(oggi editorialista del Tempo)

L'età del fascismo è un'età felice e creativa. L'Eroe vi vive e vi lavora a suo agio, in un ordine vigoroso e gerarchico che pare fissato dagli dei e accettato dagli uomini.

*La Stampa, 28 giugno 1939.*

La Francia riconosce sinceramente di aver avuto torto? La Francia accetta il nuovo ordine europeo? Sta bene. Ma il nuovo ordine europeo comporta un diverso e più giusto equilibrio delle potenze europee; e non solo a danno del nemico numero uno, l'Inghilterra, ma anche a danno della Francia.

*La Stampa, 8 maggio 1941.*

Come l'iniziativa ora è tornata a italiani e germani, il nuovo ordine europeo e il nuovo equilibrio saranno dettati dalle forze nuove le quali non intendono annullare le antiche.

*La Stampa, luglio 1939.*

**Francesco Maratea**  
(oggi articolista del Messaggero)

Il condottiero reduce vittorioso dal Gebel Garian custodiva in una gabbia tripolina i falchi che, secondo il costume consolare, lo avevano accompagnato nelle marce implacabili e nei terribili combattimenti. Se il volo di quei falchi si è concluso ad Addis Abeba vuol dire che il simbolo non fu rievocato invano: vuol dire soprattutto che la volontà di Mussolini manifestatasi sulla Quarta Sponda, in termini perentori, nella primavera dell'anno V ha agito come determinante di eventi nazionali ed universali ormai irrevocabili.

*Il Messaggero, 14 marzo 1937.*

Ed oggi Mussolini ha impugnano la spada simbolica datagli dai maestri: la spada lucente e tremenda destinata ad armare il suo braccio di protettore dell'Islam. Mentre egli avanzava a spron battuto sul suo destriero ed era seguito al galoppo da una fiumana di cavalieri arabi, pareva a noi spettatori dell'evento che tutta la gente d'Oriente fedele al profeta fosse trascinata nell'impeto di quella indimenticabile cavalcata.

*Il Messaggero, 19 marzo 1937.*

**Oreste Mosca**  
(oggi direttore del Globo)

Arde da qualche tempo nel cuore degli italiani una febbre di lavoro. C'è un duce che martella gli animi e sprona le volontà senza tregua.

Dal vol. *Volpi di Misurata*, 1933.

L'Italia si trova effettivamente nelle migliori condizioni per lo sfruttamento dell'Anatolia tipo tedesco. Occorre da una parte tutto un programma organico di lavoro, dall'altra mantenere in vita il turco, almeno in Asia, sino a preparare la successione (perché fatalmente verrà) dopo tutto un periodo di nostro fiorire economico. Ed allora, specie se si sono intrecciati cordiali rapporti di interessi — perché commercio significa anche attività — si può sorridere degli irredentismi locali.

*Il Popolo d'Italia, 17 marzo 1920.*

**Giuseppe Piazza**  
(oggi articolista del Giornale d'Italia)

L'illimitatezza dell'idea del Reich ostruisce a priori queste misurazioni e questi incontri e scontri di forze, e costituisce perciò, malgrado le contrarie accuse, come è passo passo storicamente dimostrabile, la garanzia storica dell'antiegemonismo della politica germanica, equivalenza e contrappeso del suo antiequilibrismo.

*La Stampa, 4 maggio 1943.*

La guerra, conferendo alla Germania il suo nuovo compito continentale, ha definitivamente consolidato, fulminando per necessità nel suo corocircuito ogni concezione, conato o atteggiamento secessionista o divisorio di un tempo, di qualsiasi natura esso fosse, politico come religioso.

*La Stampa, 23 gennaio 1943.*

**Alfredo Signoretto**  
(oggi direttore del Roma)

I combattenti del fronte egiziano hanno avuto il premio che meritavano. Il duce si è recato fra loro. L'infervorante parola del nostro capo ha detto ai nostri prodi soldati tutta la riconoscenza del popolo italiano.

*La Stampa, 23 luglio 1942.*

E' merito del fascismo, ed è merito soprattutto dell'Uomo che il fascismo creò e guidò ininterrottamente con mano ferma, con mente aperta, con cuore umano, si che per vocatività di popolo fu chiamato duce, e la rivoluzione ha potuto procedere

innanzi senza sterili deviazioni e involuzioni, sommando conquiste su conquiste.

*La Stampa, 14 gennaio 1933.*

Il fascismo, grazie al genio del suo duce, ha intuito prima, ha dato ordine e forma poi, ai bisogni del secolo; perciò il secolo XX gli appartiene.

*La Stampa, 11 marzo 1933.*

E' assurdo contestare indefinitamente il diritto alla Germania a possedere dei mezzi militari come le tanks e i cannoni a lunga portata.

*La Stampa, 3 gennaio 1933.*

L'ora della fatale resa dei conti è scoccata; il Giappone chiede alle armi quella giustizia che gli era stata negata attraverso le più pazienti iniziative diplomatiche.

*La Stampa, 8 dicembre 1941.*

**Italo Zingarelli**  
(oggi editorialista del Tempo)

La marcia verso l'autarchia economica è appena agli inizi. Come la

tecnocrazia, questa tendenza contribuirà a dare al mondo una novella impronta.

*La Stampa, 20 ottobre 1933.*

Che più rimane della grande macchina economica che i bolscevichi avevano tentato di mettere in azione, macchina dalle parti costruite perdendo di vista le leggi elementari della meccanica sociale?

*L'Epoca, 23 settembre 1920.*

La questione semita è fra le più delicate della nostra epoca: il suo scioglimento coincide con l'imperveranza della crisi economica, perché nascita e religione del prossimo generalmente interessano gli uomini a partire dall'istante in cui lo stomaco fa sentire troppe torte la sua voce.

*La Stampa, 18 gennaio 1934.*

**Rino Alessi**  
(oggi articolista del Messaggero)

Una strada ampia e sicura è stata tracciata il giorno in cui Mussolini ha preso nel suo pugno di acciaio le sorti della civiltà romana.

*Piccolo - 10 aprile 1938*

L'ordine chiuso germanico, che ha in Adolfo Hitler l'Eroe e il legislatore, il profeta armato e l'ordinamento ecclesiastico, trova la sua forza equilibratrice nell'ordine aperto romano di cui il mondo ha bisogno.

*Piccolo - 1. maggio 1938*

**Vittorio Zuccone**  
(oggi articolista del Tempo)

I provvedimenti razzisti sono per la rivoluzione italiana quello che per la rivoluzione francese fu l'abolizione dei privilegi.

*Critica Fascista - 1. gennaio '39*

**Marco Ramperti**  
(oggi articolista del Tempo)

Oggi i destini del mondo tornano a decidersi, come si è scritto in Germania, tra Roma e Cartagine.

*Stampa - 27 giugno 1940*

**Vittorio Corresio**  
(oggi editorialista della Stampa)

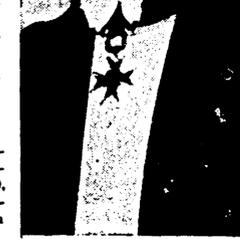
Ora, però, l'esempio autarchico dovrà discendere dall'alto, dai pubblici poteri ai costruttori privati. E si vedrà, alla fine, che in un impero fondato sulla pietra, e nascente sopra fabbriche di pietra, il carattere eterno della nostra civiltà potrà trovare la sua espressione più fedele.

*Il Messaggero, 9 febbraio 1938.*

**Il basco sempre verde**

« Il 10 giugno la parola del duce ha chiamato il popolo italiano alle armi. Fra quanti accorrono per indossare la divisa grigio-verde si trovano numerosi i giovani di azione cattolica. Ad essi giunga il nostro primo saluto pieno di fierezza e di amore ».

(Dichiarazione di Luigi Gedda, Capo della Azione Cattolica, fatta il 17 giugno 1940, dopo che Mussolini aveva punteggiato alla schiena la Francia).



Direttore Responsabile: PIETRO INGRAO  
Tipografia URSINA - Via IV Novembre 140

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## La seduta alla Camera

### SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO DEL COMITATO DELLA PACE

## Più di cinque milioni di firme raccolte finora dalle donne

### Pellegrinaggi sui luoghi delle stragi naziste - Centinaia di riunioni di caseggiato - La Fiaccolata della Pace - Il concorso di Noi Donne

Metà delle firme sottoscritte all'Appello di Stoccolma nel nostro paese, sono state raccolte dalle donne.

Questa notizia è stata drammatizzata dal Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace che ha sottolineato in modo particolare questo aspetto: la partecipazione attiva delle donne italiane alla causa della pace.

Ed in realtà le nostre donne mettevano questo riconoscimento. Lo dimostrano le migliaia di madri di famiglia, molte delle quali fino a questo momento erano state abbinate a non interessarsi di politica, che quando hanno visto in un giornale la notizia di un Appello di Stoccolma, hanno preso a prendere il loro posto di battaglia accanto alle altre forze che ottano contro la guerra; le marce, le ragazze della Federazione Giovanile Comunisti e le altre organizzazioni giovanili, che con il loro entusiasmo e il loro lavoro hanno raccolto centinaia di migliaia di firme e organizzato migliaia di assemblee contro la guerra e l'uso dell'atomica.

Un impulso particolare al Plebiscito di Stoccolma è stato dato dalla «Crociata delle donne contro l'atomica» che ha fatto in Italia per circa una settimana.

Dibattiti, festeggiamenti e assemblee, nel corso delle quali sono state raccolte migliaia di firme, sono state organizzate un po' dappertutto nelle grandi città e nelle piccole città, in una proporzione e con una partecipazione quali non erano mai registrate nel corso di una guerra.

A Modena, si sono svolte oltre 70 riunioni di caseggiato. A Milano, un camoscino organizzato a cura della rivista «Noi Donne», ha percorso in lungo e in largo la città recandosi anche nei paesi della provincia e raccogliendo migliaia di firme contro l'atomica.

A Bologna, le donne hanno organizzato una «Fiaccolata della Pace» che si è svolta per le vie della città, recandosi anche nei paesi della provincia e raccogliendo migliaia di firme contro l'atomica.

Questa notte dalle ore 24 alle 0,10 i ferrovieri dei Compartimenti di Roma e Firenze hanno arrestato il traffico di tutti i treni. Lo sciopero del personale di macchina ha provocato un ritardo di poche ore la sospensione del lavoro per 30 minuti di tutto il personale operaio degli stessi compartimenti.

Questa manifestazione ha registrato una compattezza eccezionale: il cento per cento degli operai ha abbandonato il lavoro dando una secca smentita a tutta la stampa governativa che aveva messo in forse il successo dello sciopero. Come precisa un comunicato del Sindacato ferroviario in risposta alle velle del Ministero dei Trasporti, «la manifestazione di ieri ha avuto il semplice scopo di effettuare una protesta contro le lungaggini che la Direzione delle FF. SS. ha finora frapposto a tutte le rivendicazioni avanzate dal sindacato. La attenzione del lavoro è stata disposta dopo una apposita conferenza, presieduta dal sottosegretario Mattarella, si pronunciano

### IN PROVINCIA DI ANCONA

## Impressionante aumento dei prezzi

ANCONA, 28. — Una gravissima crisi economica conseguenza di quella più generale che attraversando tutto il paese, sta praticamente distruggendo qualsiasi attività commerciale nella provincia di Ancona.

Il rialzo subito dai generi di più alto consumo in questi ultimi giorni è addirittura impressionante e sul mercato si comincia già a verificare una notevole scarsità di merci tanto all'ingrosso che al minuto. La vendita del sapone è praticamente bloccata, poiché non si riesce a trovare neppure un chilo di olio di salfuro, necessario alla sua fabbricazione.

In soli tre giorni l'olio d'oliva all'ingrosso è salito da 400 a 460 lire il chilogrammo, il riso da 92 a 102 lire, il grano duro da 82 a 88 lire, la spessa la vendita, sono aumentati in media di 50 lire il chilogrammo.

Altri impressionanti aumenti si segnalano nel settore del caffè, che è giunto a quota 1450 e del pepe, che è aumentato di ben 1200 lire. Si prevede imminente anche un prossimo aumento del pane e della pasta.

L'improvvisa ondata di aumenti ha prodotto vivissima impressione nella popolazione che la mette in relazione con la situazione politica economica e bellica del governo.

### MALGRADO LE MINACCE DEL GOVERNO CLERICALE

## Scioperi ad oltranza nei Belgio fino all'abdicazione di Leopoldo

### Scontri tra gendarmi e anti-leopoldisti - La vita economica del paese ferma - A 400 mila è salito il numero degli scioperanti

BRUXELLES, 28. — Quasi quattrocentomila lavoratori sono rimasti scioperati in Belgio in segno di protesta contro il ritorno del Re collaborazionista Leopoldo.

A Bruxelles i primi incidenti sono scoppiati verso le 10.30. Gli anti-leopoldisti hanno fermato le vetture tramviarie. I negozi sono per molte ore del giorno chiusi e servizi di picchetti sono sparsi per tutta la città.

Rinforzi di gendarmeria sono affluiti rapidamente nel centro della città. Ma essi nulla hanno potuto fare contro l'imponenza della manifestazione antileopoldista.

Alle 11, cioè mezz'ora dopo l'inizio delle prime dimostrazioni, lo sciopero dei tram nella capitale era quasi totale.

La situazione, tesa è la situazione nella Vallonia. Da stamani Liegi è interrotta la circolazione degli autocarri; alle 11 i negozi di generi alimentari hanno abbassato le saracinesche, l'erogazione del gas e dell'elettricità è tuttora sospesa ma anche nelle altre località della Vallonia la vita economica è praticamente paralizzato.

Nella regione di Mons lo sciopero prosegue in tutto il giorno.

A Ghenneville i pubblici funzionari soltanto si sciolgono ridotti.

Ad Anversa l'attività del porto è completamente paralizzato.

A Ghenneville il partito socialista «Le Peuple» dichiara che una sola parola da parte del re può salvare la situazione. La parola è «abdicazione».

Il capitale belga si inizierà domani a quanto si prevede, lo sciopero del gas e dell'energia elettrica. Agli ospedali verrà fornita energia di emergenza.

Intanto l'agitazione portuale ha abbandonato il lavoro paralizzando il secondo, per importanza, porto del Belgio. I portuali di Anversa, a quanto si prevede entro il giorno, si sono scioperati.

Un portavoce del governo ha dichiarato che in tutta la nazione le reti ferroviarie si trovano in uno stato di «assoluta confusione». Il governo ha emanato ordini di mobilitazione agli uomini addetti alla manutenzione, ma gli ordini stessi non sono stati presi in considerazione.

La situazione belga si può così brevemente riassumere.

Bruxelles: nessun mezzo di trasporto. Circa quattromila negozi chiusi alla chiusura degli scioperanti. Lo sciopero del gas e dell'energia elettrica previsto per domani. Sciopero fra la polizia di stato e gli scioperanti. Intervento della polizia contro i dimostranti che fanno il blocco di portuali, macchine e tassi pubblici.

Anversa: in sciopero 4.600 lavoratori navali ed altri 15.000 lavoratori nella città. Sciopero degli autocarri previsto per domani. Città tranquilla.

Ghenneville: cinquemila portuali in sciopero: non vengono segnalati incidenti.

Liegi: 140.000 lavoratori inoperosi. Città paralizzato: priva di trasporti, corrente elettrica e telefono. La maggior parte degli scioperanti appartiene alle industrie del ferro, dell'acciaio e del carbone.

CHARLEROI: in sciopero generale oltre 100.000 lavoratori. Nessun mezzo di trasporto.

La Louvière: altri 50.000 lavoratori in sciopero generale.

Tubize: cinquecento lavoratori in sciopero generale da quando Leopoldo III è ritornato al trono, si eccola che siano rimaste ferme circa centomila persone, mentre 25 arresterebbero gli arrestati.

Appena un'ora dopo il discorso radiofonico in cui il capo del governo ha annunciato di voler far rispettare «la libertà individuale», reparti di truppe hanno occupato le centrali telefoniche di Bruxelles.

### (continuazione della prima pagina)

le proprie potesse essere ridotto a 50 ettari. Dopo aver rifiutato la imposizione di un limite massimo, si è cercato così di imporre un limite minimo, e di esentare quindi nuove terre dalle espropriazioni. Seguita l'astensione e il bello, si è detto d'accordo, e così il relatore Germani: ma questa volta la maggioranza è uscita battuta dalla votazione, e le sinistre sono riuscite a ottenere, da un'ora, a respingere la proposta Arale registrando una bella vittoria.

Ed ecco l'ultima e più sporcata manovra: all'ultimo istante il d. c. Gavio (quello alla cui iniziativa si deve aver rifiutato la imposizione di un limite massimo, si è cercato così di imporre un limite minimo, e di esentare quindi nuove terre dalle espropriazioni. Seguita l'astensione e il bello, si è detto d'accordo, e così il relatore Germani: ma questa volta la maggioranza è uscita battuta dalla votazione, e le sinistre sono riuscite a ottenere, da un'ora, a respingere la proposta Arale registrando una bella vittoria.

Ed ecco l'ultima e più sporcata manovra: all'ultimo istante il d. c. Gavio (quello alla cui iniziativa si deve aver rifiutato la imposizione di un limite massimo, si è cercato così di imporre un limite minimo, e di esentare quindi nuove terre dalle espropriazioni. Seguita l'astensione e il bello, si è detto d'accordo, e così il relatore Germani: ma questa volta la maggioranza è uscita battuta dalla votazione, e le sinistre sono riuscite a ottenere, da un'ora, a respingere la proposta Arale registrando una bella vittoria.

### PER IL RIFIUTO OPPOSTO ALLE RIVENDICAZIONI DEI FERROVIERI

## I treni fermati per dieci minuti nei compartimenti di Roma e Firenze

### Compattezza sciopero degli operai delle FF. SS. - L'Esecutivo della CGIL plaude alla energica lotta dei mezzadri - Domani astensione dal lavoro alla "Terni", per il Vomano

Questa notte dalle ore 24 alle 0,10 i ferrovieri dei Compartimenti di Roma e Firenze hanno arrestato il traffico di tutti i treni. Lo sciopero del personale di macchina ha provocato un ritardo di poche ore la sospensione del lavoro per 30 minuti di tutto il personale operaio degli stessi compartimenti.

Questa manifestazione ha registrato una compattezza eccezionale: il cento per cento degli operai ha abbandonato il lavoro dando una secca smentita a tutta la stampa governativa che aveva messo in forse il successo dello sciopero. Come precisa un comunicato del Sindacato ferroviario in risposta alle velle del Ministero dei Trasporti, «la manifestazione di ieri ha avuto il semplice scopo di effettuare una protesta contro le lungaggini che la Direzione delle FF. SS. ha finora frapposto a tutte le rivendicazioni avanzate dal sindacato. La attenzione del lavoro è stata disposta dopo una apposita conferenza, presieduta dal sottosegretario Mattarella, si pronunciano

### LA LOTTA CONDOTTA DAI LAVORATORI DEL FUCINO

## La lotta condotta dai lavoratori del Fucino contro Torino nel febbraio scorso

La lotta condotta dai lavoratori del Fucino contro Torino nel febbraio scorso. Con gli arresti di questa notte circa 40 lavoratori della zona sono ora rinchiusi nelle carceri.

Al termine di laboriose trattative condotte fra le organizzazioni dei lavoratori e la direzione dell'azienda presso la sede del Ministero del Lavoro si è conclusa, dopo 9 mesi di lotta, la vertenza delle Fonderie e Acciaierie liguri.

Nell'accordo è previsto: 1) l'impegno da parte della direzione dell'azienda di rinunciare all'efficienza del stabilimento mantenendo al lavoro 135 lavoratori; 2) che l'alleggerimento avverrà attraverso dimissioni volontarie e sarà concesso ai lavoratori ed essi saranno aggiunti alle competenze contrattuali; 3) dopo la ricognizione agli impianti fatta dalla direzione alla presenza della Commissione Interpartecipativa di controllo, si darà attuazione a tutte le attività e comunque i lavoratori dovranno essere riammessi al lavoro non oltre il 10 settembre.

### Gli scaricatori di Copenhagen rifiutano di sbarcare armi USA

COPENHAGEN, 28. — Gli scaricatori del porto si sono oggi posti in sciopero per non procedere allo scarico di una nave americana — la motonave «Giav» — da 8.000 tonnellate di carica di armi. Gli scaricatori hanno sospeso il lavoro di scarico anche su sette altre navi all'ancora, e vanno disponendo comizi per allargare la sospensione del lavoro a tutto il porto.

La notizia è stata confermata dal ministero degli Esteri danese, che il porto di Copenhagen ha stato «trasformato in una base di scalo navale militare».

La «Giav» era entrata in porto alle prime ore di stamane, con 700 tonnellate di armi.

### Vietata l'uscita dei giornali a 8 pagine

La Federazione Italiana Editori Giornali comunica: Il Comitato Esecutivo della Federazione Editori riunitosi al convegno urgente a Roma il 28 luglio per il problema delle pagine dei giornali ha constatato che domenica 23 luglio ha avuto un particolare successo il giornale malgrado le diverse delibere della Commissione Centrale Cartaria, la quale aveva ritenuto opportuno, a giudizio unanime dei suoi componenti, di sospendere l'autorizzazione a pubblicare i giornali a 8 pagine.

Il Comitato Esecutivo ha considerato l'andamento stagionale della pubblicità non è tale da incoraggiare in questo momento diverse decisioni, tuttavia ritiene che l'interesse generale degli editori, che deve essere la buona guida della Federazione, impone un particolare invito agli editori in questo periodo estivo la sospensione del numero a 8 pagine per offrire alla massima parte degli editori la possibilità di pubblicare i numeri a 8 pagine ad estensione normale della mutua compressione degli interessi che deve comportare i rapporti con il pubblico. Questa decisione è stata approvata dalla Commissione Centrale Cartaria, che ha autorizzato i contravventori ad onerosi sanzioni amministrative.

## Impazzito per la morte del figlio la strage di 9 bimbi in un ospedale

### Anche un'infermiera che tentava di fermare l'energumeno finita a coltellate - Il folle ridotto alla fine all'impotenza

KAMPALA (Uganda), 28. — Un pazzo che si era recato all'ospedale di Kampala per assistere alla morte di proprio figlio, impazzito gravemente, è stato costretto a uscire in un'auto col telaio che teneva sotto sotto il vestito, si accingeva sui lettini della corsia facendo una completa lacerazione del piccolo ricoverato. Novemila persone erano presenti nel loro stesso ospedale. L'energumeno aveva tentato di opporsi alla lacerazione del pazzo. Atri, gravemente feriti, potranno probabilmente essere salvati. Novemila persone erano presenti nel loro stesso ospedale. L'energumeno aveva tentato di opporsi alla lacerazione del pazzo. Atri, gravemente feriti, potranno probabilmente essere salvati.

### FORTE INTERVENTO DEL COMPAGNO SPANO AL SENATO

## La legge sulla Cassa del Mezzogiorno ostacolerà la rinascita della Sardegna

### Il provvedimento viola lo Statuto regionale sardo - Approvato un disegno di legge per l'incremento della costruzione edilizia

Al Senato la seduta antimeridiana è stata quasi interamente dedicata alla discussione di un disegno di legge presentato dal ministro Adornato per la costituzione di un Fondo per l'incremento edilizio. La somma relativa di 25 miliardi verrà prelevata dal fondo lire, e sarà destinata a «solicitare l'attività edilizia privata».

Il compagno CHIDELLI, a nome del gruppo comunista, ha rilevato l'inefficienza della somma di fronte all'immensità del fabbisogno ed ha chiesto ulteriori e più ampi provvedimenti.

Un ordine del giorno del compagno FERRARI a favore del sinistra è stato quindi accettato dal ministro come raccomandazione. Il disegno di legge è stato quindi approvato.

Successivamente si è ripartita la discussione sui singoli articoli della legge Vanoni di cui è stato approvato soltanto il primo articolo: poi la seduta è stata sospesa in seguito ad una vivace polemica sorta sull'opportunità di rinviare o meno la discussione a dopo le ferie.

Sulla legge per la costituzione della Cassa del Mezzogiorno è intervenuto nella seduta pomeridiana con un forte discorso il compagno Veltroni. Egli ha insistito innanzitutto sugli argomenti di carattere generale di sviluppo, di ordine generale già sviluppati dal compagno GRECO; e in seguito ha detto che il disegno di legge della Cassa del Mezzogiorno come istituto che non apporta una interna e profonda modificazione della struttura sociale del meridione, ma costituisce un intervento esterno, privo di azione d'insieme, mosso da preoccupazioni di classe di fronte ai movimenti di masse di contadini e di pastori che si verificano nel Sud.

L'aspetto demagogico della legge governativa risulta chiaro dalla platealezza degli stanziamenti di cui parla la propaganda d. c. e dalla banalità della formula delle «opere avverse», assomigliando alla propaganda americana. Il complesso di queste obiezioni si può riassumere in una accusa: il governo non ha alcun programma.

Su due considerazioni essenziali il compagno Spano ha concentrato la sua critica. La prima si basa sulla profonda esigenza anticommunistica (fondata sui motivi storici e sociali ben definiti della regione sarda. La legge sulla Cassa del Mezzogiorno va contro questo senso autonomistico e aggrava il quadro del paternalismo statale. In tal modo si va anche contro il movimento popolare nel quale contadini e pastori alleati agli operai elaborano i propri problemi e creano una classe dirigente. Il quadro della borghesia aveva sempre marcato al primo piano. C'è da dire che la legge sulla Cassa del Mezzogiorno è politica della legge.

In secondo luogo essa palesa la propria inefficienza nel fatto che non affronta neppure lottamente — sempre ripeto alla Sardegna — i due caratteri fondamentali della sua funzione: l'unità della capitale forestiera e la struttura della proprietà fondiaria.

Il compagno SPANO ha infine detto che il disegno di legge è un progetto di legge che non ha voluto la sua approvazione. In conclusione, con l'approvazione della presente legge, quindi non consideriamo risolto il problema della tutela della materia. Abbiamo accettato l'attuale progetto di legge riservandoci il problema futuro di ritornare sulla questione con la forza della nostra iniziativa. Si esclude la protezione e dai benefici della legge.

### UNA DICHIARAZIONE DI BITOSI

## Approvata definitivamente la legge sulla maternità

feri mattina la Commissione del Senato ha definitivamente approvato il progetto di legge per la protezione della maternità in proposito il sen. Bitosi, segretario della CGIL ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti:

«È una legge che pur non contemplando tutto il desiderato, pur tuttavia avrebbe un carattere di equità e di benefici che hanno un valore sociale ed economico di un certo rilievo. Non esclude dal benefici della legge le donne che lavorano in aziende che non sono state equiparate alle altre lavoratrici perché la maggioranza non ha voluto la sua approvazione. In conclusione, con l'approvazione della presente legge, quindi non consideriamo risolto il problema della tutela della materia. Abbiamo accettato l'attuale progetto di legge riservandoci il problema futuro di ritornare sulla questione con la forza della nostra iniziativa. Si esclude la protezione e dai benefici della legge.»

### IMPRESSONANTE DRAMMA A BOLOGNA

## Ferisce la donna che lo respinge poi si uccide sotto i suoi occhi

BOLOGNA, 28. — Un fulmineo scoppio del naso ed uscita dall'occhio una goccia di sangue. Dal primo indagine è dato il conclusivo con un ferimento grave. La lesione formata dalla ferita è di tipo traumatico. Il ferimento è di tipo traumatico. Il ferimento è di tipo traumatico. Il ferimento è di tipo traumatico.

### Brevi da tutta l'Italia

## Dalle nostre edizioni provinciali

**DIMOSTRAZIONE CONTRO I LICENZIAMENTI A SALERNO**  
SALERNO, 28. — Terzi a Salerno, oltre quattromila lavoratori del settore chimico hanno aderito a una dimostrazione di protesta contro i licenziamenti in ordine ai quali si è verificata la distruzione delle vie della città fra le manifestazioni di simpatia della folla e l'assalto dei carabinieri. Quest'ultimo è stato respinto con la forza dove una dimostrazione è stata ricostituita dall'azione.

**COMPARIRANNO IN TRIBUNALE PER AVER DISTRUTTO UNA FAMIGLIA**  
CASERTA, 28. — Si intratterà in tribunale a Caserta il processo Viscardi. I componenti della famiglia Viscardi, madre, padre e figlio sono imputati di avere distrutto il nucleo familiare e di aver ucciso una bambina di due anni di una famiglia loro rivale. I Viscardi sono imputati di aver distrutto il nucleo familiare e di aver ucciso una bambina di due anni di una famiglia loro rivale.

**IL COMUNE DI GROSSETO TROVERA IL TERRENO PER LE CASE DEI SENZA TETTO**  
GROSSETO, 28. — L'Amministrazione Democratica di Grosseto donerà il terreno su cui saranno costruiti 32 appartamenti ad opera pubblica. Provvedimento dell'Opera Pubblica. Le nuove case saranno occupate esclusivamente dalle famiglie senza tetto che sono state messe nelle scuole di Via Portofino.

**MARTEDI' A EMPOLI LA MOSTRA ITALIA - U.R.S.S.**  
EMPOLI, 28. — Martedì e mercoledì, sarà a Empoli la Mostra organizzata dall'Associazione Italia-U.R.S.S. La Mostra è auto-organizzata e consta di 10 grandi pannelli fidei fotografici sulla vita nel Unione Sovietica.

